

L'accoglienza che funziona Parola del Papa

L'incontro Il sindaco Coletta ricevuto dal Santo Padre
Il capoluogo tra i più virtuosi per l'ospitalità ai migranti

LA VISITA

JACOPO PERUZZO

«L'accoglienza è un dovere, oltre che una responsabilità»: queste le parole del sindaco di Latina, Damiano Coletta, dopo l'emozionante incontro con Papa Francesco. L'appuntamento, un'udienza a cui hanno partecipato i sindaci dei Comuni italiani selezionati dall'Ance perché tra i più virtuosi nelle politiche di accoglienza, è stato definito dal primo cittadino di Latina come «un grande riconoscimento» per tanti amministratori impegnati nel migliorare e potenziare le politiche del sociale. In tal senso, il capoluogo è stato menzionato per essere uno degli enti più attenti al fenomeno dell'immigrazione e ai diritti dei migranti. Punto di forza del Comune di Latina è l'esperienza dell'Atelier Acanthus, iniziativa gestita dalla cooperativa Astrolabio nell'ambito del progetto Sprar e definita come «un esempio di buona pratica in materia di integrazione». L'iniziativa è stata presentata dal sindaco Damiano Coletta insieme alla referente Astrolabio Pina Vallerotonda e Mireille, una ex beneficiaria del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (Sprar) del Comune di Latina e ora una dipendente della sartoria sociale del capoluogo, l'Atelier Acanthus per l'appunto, con sede in viale XXI Aprile. Lei è la

Il Pontefice ha incontrato i sindaci che si sono distinti per politiche sociali

testimonianza vivente che il modello dell'accoglienza funziona e che lo Sprar non si limita soltanto ad ospitare i richiedenti asilo, ma a farli reintegrare nella società e a valorizzare le loro capacità e la loro voglia di lavorare, di essere un membro attivo della comunità. E proprio per questo Mireille, insieme al sindaco, ha consegnato al Papa un turbante, realizzato dalle donne rifugiate ospiti dell'atelier, il prodotto simbolo di questa iniziativa di reinserimento sociale. «Ci vogliono coraggio e tenerezza nell'amministrare. La tenerezza di prendersi cura dei più deboli» sono le parole che Papa Francesco ha rivolto ai rappresentanti dei Comuni presenti



Papa Francesco e il sindaco Damiano Coletta e alcune immagini dell'inaugurazione dell'Atelier Acanthus

ricordando i quattro verbi «fondati sui principi della dottrina della Chiesa: accogliere, proteggere, promuovere e integrare». «Le Sue parole - ha spiegato il sindaco Coletta - sono state di grande aiuto e conforto. Papa France-

sco ci ha mostrato sincera ammirazione per l'impegno che ci stiamo mettendo. C'è ancora tanta strada da fare per abbattere il muro dell'intolleranza, ma siamo fermi nel ribadire il valore del rispetto della persona». ●



Don Giovanni Grossi, una nuova guida per la comunità

Il sacerdote ordinato ieri dal vescovo Crociata, svolgerà il ministero a Cori

LA CELEBRAZIONE

È stato ordinato ieri, nella cattedrale di San Marco a Latina, il nuovo sacerdote del clero diocesano pontino, Giovanni Grossi. Una celebrazione sentita e partecipata quella di ieri pomeriggio, presieduta dal vescovo Mariano Crociata, accompagnato da tutti i sacerdoti del presbiterio e il collegio diaconale.

Ora Don Giovanni Grossi, di

soli 28 anni, originario di Terracina, è pronto a guidare la comunità. Nella sua adolescenza, ha frequentato la comunità parrocchiale dei Santi Martiri Terracinesi, e proprio qui ha svolto attivamente il servizio parrocchiale come ministrante e poi come giovanissimo dell'Azione Cattolica. Nel 2009 ha iniziato il suo percorso attraverso il seminario interdiocesano di Anagni, per poi frequentare l'istituto teologico Leoniano. Durante gli anni di seminario ha svolto servizio presso la parrocchia di san Francesco d'Assisi a Borgo Montenero, nelle parrocchie di S. Domitilla, S. Luca e S. Rita, in queste ultime due ha



Un momento dell'ordinazione di Don Giovanni Grossi

svolto anche il servizio diaconale. Ora, in veste di sacerdote, Don Giovanni Grossi svolgerà il suo ministero a Cori, come vicario parrocchiale a Santa Maria della Pietà.

«Un'altra notizia importante per la Curia pontina dopo quella dei giorni scorsi relativa all'incarico di "ambasciatore" a Bruxelles per monsignor Mariano Crociata, vescovo della Diocesi pontina - spiega la Diocesi - L'arrivo adesso di un nuovo sacerdote è certamente importante per la vitalità della diocesi. Don Giovanni andrà a svolgere il proprio incarico inoltre in una chiesa storica e prestigiosa del territorio». ●